LAVORI IN CORSO

Sfuei d'information di D.P.
dal Friûl, da l'Udinês.
Foglio d'informazione di D.P.
del Friuli, dell'Udinese.

Sped. in abb. post.-Gr.III-
pubblicità inf. 70%.

Supplemento a "A sinistra in
Friuli e a Trieste"
anno 4° numero 4, giugno '89.

bastian contrari

numero 14

CESCHIA DOTT.FERDINANDO
V. MOIMACCO 19/2
33100 UDINE

D.P. DEL FRIULI CAMBIA PELLE

Il risultato del voto europeo ha scosso il quadro politico italiano e, per quanto riguarda D.P., ha provocato la polarizzazione e divaricazione delle posizioni che, da quasi un anno, erano presenti nel suo dibattito determinando una fuoriuscita e la nascita di una nuova aggregazione arcobaleno, attorno a quei compagni che già erano stati fra i promotori dei Verdi Arcobaleno.

In questo contesto D.P. del Friuli ha deciso, con un ampio consenso dei propri aderenti, di rivendicare fino in fondo il proprio carattere di forza politica autonoma che ha un rapporto federativo con D.P. italiana, e di distinguere il proprio percorso da quello di D.P.

Le questioni di più ampia prospettiva saranno affrontate in un Congresso straordinario di D.P. del Friuli previsto per l'autunno, ma già alcune decisioni sono state assunte in conformità con la nostra scelta autonoma che, dal 2° Congresso dell'aprile '88, si poneva l'obiettivo di liste unitarie dell'area verde e alternativa come scadenza da raggiungere nelle amministrative del prossimo anno.

Questo processo unitario è oggi in sintonia con quanto si comincia a discutere in tutto l'arcipelago ambientalista dopo il risultato delle due Liste verdi: è aperta cioé la possibilità di una rifondazione complessiva, di una fase nuova in cui ridefinire organizzazione e rappresentanza dei verdi e degli alternativi, precisare proposte politiche.

Dall'insieme di questa situazione trae motivo la nostra decisione di cambiare, prima di tutto, la denominazione dei gruppi consiliari nei Comuni da D.P. in Verdi Arcobaleno. É un segnale della volontà di essere pienamente interni a quel processo di rifondazione, e di iniziare subito il confronto per il rinnovo amministrativo del '90.

Anche la decisione di essere promotori o copromotori della nascita di Liste verdi dove non ce ne siano fa parte di questo processo, integrata dalla proposta agli altri interlocutori interessati di creare una Convenzione regionale verde e alternativa come luogo politico di convergenze e iniziative unitarie.

Dal punto di vista dei contenuti e delle proposte D.P. del Friuli, che si incammina su questa strada senza fare o subire scissioni ma come forza politica indipendente, ritiene di avere le carte in regola, di poter portare un autonomo contributo in grado di arricchire la futura rappresentanza verde e alternativa che, soprattutto a Udine e nei Comuni vicini, può essere ampia, e si troverà di fronte alla necessità di cambiare i modi di fare politica e amministrazione in un'area urbana di oltre 250.000 abitanti, densa di problemi e immersa dal potere locale in un'atmosfera "mondiale" che può diventare una cortina fumogena.

Elia Mioni

DAL BILANCIO '89 DI UDINE UNA CONFERMA: GRANDI OPERE E SERVIZI A CARO PREZZO

Il 1990 sarà un anno di Campionati Mondiali; il 1989 è perciò anno di preparativi; la lettura del bilancio esprime chiaramente l'ansia che sta pervadendo la Giunta e che significa scelte pesanti per l'oggi e per l'avvenire.

Non si tratta solo dei parcheggi mondiali, frutto di una sudditanza culturale all'auto ed al trasporto privato, o dei grandi collegamenti viari che intaccheranno ancora profondamente il parco del Cormôr; è, bensi, tutto il complesso di iniziative che, da quell'occasione, puntano a ridisegnare il volto della città, ridistribuendone funzioni e spazi e distibuendo, ovviamente, miliardi.

In questa operazione, di cui i mondiali sono l'occasione a basso prezzo, emerge per contrasto la lontananza dell'amministrazione dai cittadini, dai loro problemi e bisogni.

Il nostro giudizio sul bilancio si è perciò appuntato a denunciare la vergognosa politica tariffaria adottata dalla Giunta; asili nido, assediati dalle ruspe, e tariffe che volano del 40-45% in media; le tariffe della nettezza urbana che subiscono rincari del 30% in un anno a fronte di un mare di immondizie che inonda il Torre ed arricchisce alcuni privati; tariffe dei parcheggi elevatissime senza alcun rientro significativo (alcuni milioni) nelle casse comunali; le onoranze funebri che crescono del 18% e morire è sempre più un lusso.

Tutto ciò a fronte di una qualità della vita sempre più scadente, in una città dove la gente non ama più vivere, colma di cantieri e di auto (100.000 al giorno in circolazione); a fronte di una pedonalizzazione che neppure i commercianti vogliono tant'è ridicola; a fronte di un disimpegno totale dal Centro Diurno per Anzioni.

Qualcuno parla di città degli affari: è vero. Il vento del '93, con le banche in agguato e il denaro come valore in sè, sono il sottofondo di un benessere che è sempre più di pochi e rifiuta i diversi.

Per questo crediamo che a Udine si debba cambiare pagina e per questo abbiamo votato contro il bilancio presentato dalla Giunta.

Emilio Gottardo

DI COLLINA IN COLLINA: L'ETERNA DISCARICA DI MIDOLINI

Da anni il Comitato per la tutela dell'ambiente di S.Gottardo aveva segnalato il deposito abusivo di inerti lungo il perimetro Sud-Ovest della discarica esaurita di Midolini. Nel progetto di "variante alla sistemazione finale della discarica Ecoter", questi depositi vengono promossi a "diaframma ecologico" attorno alla maleodorante discarica. E' il famoso "camino" che dovrebbe convogliare la puzza verso l'alto auspicato nella riunione del 28.7.1987 presenti il Sindaco di Udine, gli assessori all'urbanistica Bossi e alla viabilità Bertossi, e alcuni funzionari del comune.

Gli amministratori locali non si accontentano di un ripristino semplice dell'area degradata, ma vedono di buon occhio che i rifiuti stipati e compattati per una profondità di 28 metri nell'area golenale del torr.Torre lievitino per altri 15 metri al di sopra del livello del suolo.

Questa collina è solo la prima della serie; di fatti, anche per la nuova cava di Midolini di 1.350.000 metri cubi che da S.Gottardo sta arrivando all'abitato di Beivars si penserà ad un "ripristino" del territorio con rifiuti putrescibili ed inerti in elevazione. Questo perchè tra le preoccupazioni degli amministratori locali c'è quella di aumentare il bel profilo sinuoso naturale del Friuli, dotando anche i fiumi di colline.

COMITATO PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE DI S.GOTTARDO

UN COMITATO PER IL PARCO DEL CORMOR

Si è costituito a Udine il "Comitato Parco del Cormôr, unendo assieme cittadini ed associazioni ambientaliste, ricreative ed educative della città. L'intento del gruppo è stimolare la realizzazione del Parco, da Buia a Mortegliano in una corretta progettazione ambientale del bacino idrografico del torrente. L'obiettivo prioritario è seguire l'evoluzione degli eventi all'interno del Comune di Udine, in particolare tra via Martignacco e viale Venezia, ove il detto parco è bistrattato dagli amministratori che occasionalmente spendono parole su di esso, regolarmente smentite dai fatti.

Veniamo dunque a questi fatti, narrando le vicende dell'ultimo anno:

- costruzione di una canalina di scolo d'acqua dall'autostrada, con disboscamento;
- creazione di discariche (abusive ma molto evidenti) in Cormôr basso e presso l'area sportiva del PEEP Ovest;
- massicci tagli arborei del non più vasto patrimonio boschivo, soprattutto nei pressi del PEEP Ovest;
- costruzione di un distributore di benzina sull'area del previsto parco in v.Martignacco a brevissima distanza da una già esistente;
- realizzazione in corso del prolungamento di v.le Cadore (strada a quattro corsie), su terrapieno (alto 5 metri) lungo 280 metri che separa e divide in due l'area del parco, e su un ponte con previsione della parziale canalizzazione del Cormôr;
- presentazione di un progetto di parco urbano nel contesto delle spese per i Mondiali (36 ettari nella zona dietro lo stadio, sui 300 totali);
- deposito di molti metri cubi di terra, ghiaia e massi (provenienti dallo stadio e/o dai parcheggi sotterranei) su un'area prossima ai due campi di calcio del PEEP Ovest, con disboscamento di un saliceto in zona di esondazione del torrente. Si vuole costruire un terzo campo?

In mezzo a tutto questo caos, dovuto all'abuso di alcuni e alla disattenzione, al disinteresse e alla connivenza del Comune, noi viceversa vogliamo portare realmente l'attenzione sul parco naturale ed urbano, coinvolgendo la popolazione nella conoscenza e nelle decisioni. Perciò abbiamo già convocato un'assemblea popolare con alcuni amministratori lo scorso 18 maggio ed altre ne convocheremo in futuro.

Le prime proposte che stiamo portando avanti sono la realizzazione di un paio di tunnel sotto il terrapieno del prolungamento di v.le Cadore e una raccolta di firme per poroporre al Consiglio Comunale una mozione per il "divieto di caccia ed uccellagione" immediato nel parco del Cormôr di Udine (tenete presente che gli amministratori ne parlano come di parco urbano e l'area è già frequentata da persone, alcune delle quali hanno già rischiato la propria incolumità).

IL COMITATO PARCO DEL CORMOR

per informazioni e adesioni telefonare ad Asquini Stefano: 0432/540338

LA GIUNTA PENTAPARTITICA HA PROPOSTO DI AUMENTARE LE TARIFFE DEGLI ASILI NIDO. QUESTI AUMENTI SONO ASSOLUTAMENTE INGIUSTIFICABILI: E' GIUSTO RIFIUTARLI PERCHE' RAPPRESENTANO UN ULTERIORE ATTACCO AL NOSTRO POTERE DI ACQUISTO.

NO AGLI AUMENTI DELLE TARIFFE VOGLIAMO ASILI NIDO ADEGUATI AI NOSTRI BISOGNI

TARIFFE ASILI NIDO

QUADRO DI RAFFRONTO TRA TARIFFE VIGENTI E TARIFFE IN VIGORE DA SET.1989

Tariffe calcolate per una famiglia di 3 persone, con reddito da lavoro dipendente.

Reddito famil. netto annuo	Reddito famil. netto mensile	retta mens. '88	retta mens. '89	diff.%
8.000.000	666.667	14.000	25.000	+78.6
9.500.000	791.000	39.000	44.000	+12.8
12.500.000	1.041.000	64.000	81.250	+26.9
15.500.000	1.291.000	89.000	118.750	+33.4
18.500.000	1.541.000	114.000	156.250	+37.1
21.500.000	1.791.000	139.000	193.750	+39.4
24.500.000	2.041.000	164.000	231.250	+41.0
27.500.000	2.291.000	189.000	268.750	+42.2
30.500.000	2.541.000	214.000	306.250	+43.1
33.500.000	2.791.000	239.000	343.750	+43.9
36.500.000	3.041.000	260.000	381.250	+46.6
39.500.000	-	260.000	418.750	+61.1
42.500.000	-	260.000	456.250	+75.5

N.B.
Per ottenere l'esatto importo attualmente pagato occorre aggiungere alla retta mensile, il valore del vitto che è di 40.000 £/mese.

Per ottenere l'esatto importo che si verrà a pagare con settembre '89 occorre aggiungere alla retta mensile, il valore del vitto che sarà di 44.000 £/mese.

Sono previste, sulle nuove tariffe, detrazioni di £ 6.000 al mese per ogni figlio oltre al primo.

Le tariffe, invece, aumenteranno, rispetto al prospetto sopra riportato, nel caso in cui uno o entrambi i genitori fruiscono di redditi da lavoro autonomo.

DEMOCRAZIA PROLETARIA
c.i.p. via Galilei 46 UDINE 10.06.89

ASILI NIDO:
BLOCCATI GLI AUMENTI DELLE TARIFFE !

GRAZIE A D.P. NON PASSA LA MANOVRA DELLA GIUNTA

La Giunta Comunale aveva proposto la modifica delle tariffe secondo una progressione che comprendeva un aumento medio delle stesse del 40 - 50 %.

Solo la incoscienza di una amministrazione che si cura sempre meno dei problemi sociali poteva avanzare al Consiglio Comunale una simile proposta; nessuna consultazione preliminare né con i comitati di gestione, né con gli utenti.

Incredibilmente nessuno aveva tenuto conto del peso di questi aumenti né di quanto andavano ad incidere nelle tasche delle famiglie degli utenti.

In Consiglio Comunale il nostro consigliere si è fermamente opposto alla proposta della Giunta, dimostrando, conti alla mano, che le nuove tariffe erano salatissime, ingiustificate, insostenibili.

Di fronte alla richiesta formale di confermare le tariffe vigenti presentata da D.P. in prima persona, assieme ad altri gruppi politici, la Giunta ha fatto precipitosa marcia indietro, rinviando al futuro ogni decisione di modifica ed accettando di sottoporla preventivamente alla consultazione dei comitati di gestione.

-DIFENDIAMO GLI ASILI NIDO DA CHI LI RITIENE PURA ASSISTENZA ED ELARGIZIONE
-AFFERMIAMO LA VALENZA SOCIALE DEL SERVIZIO
-PRETENDIAMO TARIFFE POPOLARI E CONTROLLATE

DEMOCRAZIA PROLETARIA
del FRIULI
Sezione Udinese

cip v. Galilei 46 tel. 295471 UDINE

-ASILI NIDO-

Le tariffe non si toccano. La Giunta costretta a revocare gli aumenti. LA MOZIONE DI D.P.:

Il Consiglio Comunale,

- vista la proposta di delibera relativa all'adeguamento delle tariffe per i servizi a domanda individuale ed in particolare le modifiche delle tariffe e dei criteri per determinarle, concernenti gli asili nido;
- considerato che gli aumenti percentuali proposti comporterebbero per l'utenza un maggiore onere medio del 40%, rispetto alle tariffe attuali;
- ritenendo che il principio della contribuzione proporzionale al reddito non possa trovare schematica applicazione per quanto concerne gli asili nido in quanto vi accedono in grande prevalenza figli di coppie di recente formazione, sulle quali si concentrano abitualmente altri gravi oneri (quali la casa,ecc.);

IMPEGNA LA GIUNTA

- a mantenere immutati ancora per un anno le tariffe degli asili nido ed i criteri per determinarle, provvedendo unicamente all'adeguamento previsto a £ 44.000 per il vitto;
- a predisporre eventuali modifiche per la determinazione delle rette attivando un'adeguata consultazione, che comunque deve interessare i due comitati di gestione degli asili nido.

PARCHEGGI MONDIALI : NON E' SOLO QUESTIONE DI SCAVI

Si legge molto, in questi mesi, dei parcheggi sotterranei; la gente si è arrabbiata non tanto e non solo per l'inutilità dei tre che si stan costruendo (in sostanza, una buona occasione per far soldi), ma soprattutto perché in essi riflette lo stato di grave disagio e crisi che la presenza dell'auto, il traffico eccessivo comportano per la nostra città.

Ma l'opposizione a tali opere non può oggi sostanziarsi "solo" di furore archeologico che, a mio giudizio, è comunque elemento insufficiente ad evitare quel parcheggio (Piazza Venerio) che la Giunta ha lucidamente voluto lì, sin dai tempi di Candolini. Dico "solo" di furore archeologico, perché sono sempre più convinto che all'opposizione-parcheggi occorrano anche altri, nuovi elementi di contenuto che coinvolgano tutte le iniziative, cominciando a porre da subito la questione dei controlli in corso d'opera sui lavori (non è noto a molti che ci fu sostanzialmente un accordo tra le imprese e il Comune per ridurre la quantità dei lavori a parità d'importo, a compensazione dei ristretti tempi d'esecuzione) è, soprattutto, la questione delle tariffe.

Bene ha fatto il Gazzettino a pubblicare sabato primo luglio un articolo sui parcheggi a raso all'ACU ed alla Coop. Custodi Udinese. La questione non è di poco conto ed io la sollevai già nell'86, interrogando il Sindaco sul parcheggio di L.go Ospedale Vecchio e l'ho risollevata giorni fa in Consiglio con una mozione bocciata dalla maggioranza.

In sostanza il Comune pratica una gestione dei parcheggi a raso fallimentare, incassando alcune decine di milioni di canoni a fronte di incassi da parte dei due concessionari, di miliardi; infatti non praticando ad essi le tariffe per l'occupazione del suolo pubblico, bensì canoni del tutto insignificanti, il Comune perde, o meglio, regala ogni anno alcune centinaia di milioni in maniera del tutto ingiustificata.

Di fronte a questo quadro occorrerà perseguire ogni via per tutelare gli interessi dei cittadini.

Ma la questione dei parcheggi a raso non è slegata da quella della futura gestione dei parcheggi sotterranei (se il buon giorno si vede dal mattino...), per la quale non c'è nessuna prospettiva ufficiale essendo caduta la previsione di darla in concessione ai privati costruttori, a condizioni già approvate dal Consiglio Comunale.

La questione tariffe è dunque aperta, ma va affrontata subito per evitare che, nelle afe ferragostane, ci scappi qualche accordo capestro che poi peserà sulle tasche di ognuno. L'opposizione sociale, così come quella politica hanno in ciò pane per i loro denti; da parte mia ho interrogato la Giunta per saperre quali idee ha in proposito ed ho avanzato la proposta di considerare il parcheggio come un servizio a domanda individuale del quale sia incaricata l'ATM, a garanzia di una gestione trasparente e di tariffe sociali adeguate.

Siccome i parcheggi sotterranei saranno pronti a giugno '90 e da subito se ne inizierà l'uso, la gestione è un problema di oggi: occorre affrontarlo d'anticipo.

Emilio Gottardo

STRADA CENTRO - RIZZI: ATTENZIONE AL '90

E' ancora nel vivo il contraddittorio sui parcheggi in centro storico, tra cittadini e Amministrazione Comunale, che già quest'ultima ripropone un'altra grande opera urbana al servizio dell'automobile. Nel bilancio triennale, per il 1990 del Comune di Udine infatti è previsto un finanziamento di 8 miliardi per la costruzione dell'asse di scorrimento veloce tra il centro storico e lo stadio Friuli. Quest'opera è stata proposta per la prima volta poco più di un hanno fa come un tassello indispensabile per la riuscita dei Mondiali del 90 e con i soldi per i Mondiali doveva infatti essere finanziata. In seguito l'Amministrazione, anche grazie la pressione dei cittadini che organizzati in un comitato raccolsero un notevole numero di firme, ritirò il progetto facendo convergere i fondi stanziati su altre opere viabilistiche come il prolungamento di viale Cadore.

Ma evidentemente questa era solo una ritirata strategica se già oggi l'opera viene riproposta e probabilmente verrà giustificata come un tassello fondamentale per lo sviluppo del nuovo centro universitario che si verrebbe a trovare nei pressi della nuova superstrada. E' abbastanza curioso vedere come progetti esecutivi pensati nel dettaglio per servire una esigenza ben specifica come l'accessibilità allo stadio in vista dei mondiali possano poi essere riciclate nel giro di pochi mesi per rispondere a nuove esigenze peraltro tutte da verificare.

Riteniamo infatti che i problemi della viabilità di Udine non consistano nel problema di andare ad alta velocità dal centro, sempre più spopolato, allo stadio o all'università, ma vanno semmai ricercati in alcuni nodi nevralgici e intasati come Chiavris, e che comunque debbano essere risolti con una visione urbanistica unitaria e quindi in presenza di strumenti urbanistici definiti e organici tra loro, cosa non certo riscontrabile a Udine.

Se il progetto non subirà modifiche, ricordiamo che dovrebbe consistere in una superstrada a quattro corsie con ampia aiuola centrale che a detta dei progettisti va considerata come un parco urbano; la strada che dovrebbe partire dall'incrocio tra via Martignacco, via Cotonificio, via Pieri e viale Cadore sotto il famoso cavalcavia, dovrebbe tra l'altro andare in tunnel sotterraneo per alcune centinaia di metri per poi rivedere la luce all'interno dei parcheggi della stadio; sempre sotto il piano di campagna dovrebbero esserci svincoli e rotonde che però non permetterebbero un collegamento diretto tra questa nuova superstrada e la frazione dei Rizzi che verrebbe così ulteriormente allontanata dal centro cittadino. A questo si devono aggiungere i nuovi lavori di adeguamento di via Martignacco con il conseguente stravolgimento dell'attuale fisionomia della zona.

La politica dell'Amministrazione sembra quindi proseguire sugli stessi binari di sempre salvo tingersi di verde attraverso proposte quali la pedonalizzazione e il parco del Cormôr che probabilmente saranno oggetto di un notevole lancio pubblicitario in vista delle prossime amministrative, ma che rappresentano di fatto solo il fanalino di coda di una politica che si basa ancora su un sostanziale sostegno dell'occupazione, dello sviluppo, e della circolazione di denaro attraverso l'intervento pubblico, il cui unico scopo di vita sembra essere proprio quello di creare le occasioni di reddito per le categorie imprenditoriali, in questo caso dell'edilizia.

Da parte nostra non ci resta che ricordare ad Amministratori e nostri simpatizzanti che continueremo a vigilare su quanto sta accadendo e che lo stesso lavoro svolto in una prima fase dal comitato contro la superstrada potrà essere proseguito da altre strutture di cittadini che stanno sorgendo anche in zona a difesa della città.

Pierpaolo Zanchetta

INTERROGAZIONI & MOZIONI

17.4.1989 Int. su trasferimento di uffici regionali nel Centro Direzionale Nord di v.Caccia.

19.4.1989 Int. su campagna pubblicitaria AMGA 1989.

20.4.1989 Int. su incontro del sig. Sindaco con rappresentanti della soc.Argentea.

12.5.1989 Mozione su provvedimenti immediati per rendere più fluido il traffico in città.

21.5.1989 Int. su indisponibilità dei regolari tagliandi per le mense delle scuole elementari.

21.5.1989 Int.su programma dei lavori per la sistemazione dei corsi d'acqua compresi tra i torrenti Cormôr e Torre.

31.5.1989 Mozione con altri su rifiuto ad accettare la disponibilità delle Officine Danieli S.p.A. a contribuire al restauro degli affreschi della chiesa di S.Francesco.

01.6.1989 Mozione con altri su revoca del provvedimento di nomina della Commissione per i Civici Musei e Gallerie di Storia dell'Arte.

04.6.1989 Int. su previsioni sulla futura gestione dei parcheggi sotterranei.

04.6.1989 Int. su stato della recinzione esterna dell'area sede dell'ex impianto di smaltimento di RSU.

06.6.1989 Int. su danni alle murature e strutture della scuola elementare IV Novembre.

12.6.1989 O.d.g. per domanda di mutuo per la realizzazione di aree attrezzate per i ROM.

12.6.1989 O.d.g. con altri su mantenimento delle attuali rette degli asili nido.

21.6.1989 Int. su sistemazione dei marciapiedi di via Gorizia.

21.6.1989 Int. su stato fitosanitario delle alberature di via Crispi.

30.6.1989 Int. su ulteriori lavori nello stadio ed affitto del display gigante.

A SINISTRA
iscrizione n.13 Trib. di Udine del 15.04.86
Dir. responsabile: Giorgio Cavallo
Consiglio Regionale P. Oberdan 6 Trieste